

CONVENZIONE PER LA MANUTENZIONE E LA PROMOZIONE COORDINATA DELLA VIA ROMEA- NONANTOLANA, TRA GLI ENTI:

Provincia di Modena, Comune di Castelfranco Emilia, Comune di Castelnuovo Rangone, Comune di Castelvetro, Comune di Fanano, Comune di Guiglia, Comune di Marano s. Panaro, Comune di Modena, Comune di Montese, Comune di Nonantola, Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di San Cesario s. Panaro, Comune di Savignano s. Panaro, Comune di Serramazzoni, Comune di Sestola, Comune di Spilamberto, Comune di Vignola, Comune di Zocca, Ente parchi Emilia centrale

Premessa

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della Convenzione.

La Via Romea Nonantolana fa parte del progetto Cammini d'Europa: una rete europea di storia, cultura e turismo. Il percorso proposto, concepito anche per una fruizione cicloturistica, ha inizio a Nonantola, sede della monumentale abbazia regia benedettina. L'itinerario, lungo circa 105 km, si snoda lungo la direttrice viaria utilizzata in epoca medievale per gli spostamenti di mercanti e pellegrini, attraversando ed intercettando i principali castelli e monumenti religiosi del periodo medievale.

Cenni storici.

Nel VII secolo l'Italia centro-settentrionale si divise tra territori conquistati dai Bizantini e territori Longobardi: le grandi vie di comunicazione (Flaminia, Emilia) occupate a settori dalle due armate nemiche, divennero quindi impraticabili in tutta la loro estensione. L'opera di riorganizzazione viaria fu quindi intrapresa dal re longobardo Astolfo, il quale nel 749 donò il territorio di Fanano e di Sestola al cognato Anselmo. Questi, una volta rinunciato al titolo di duca e vestito l'abito monacale, fondò a Fanano un monastero e un ospizio benedettino, indispensabili strutture di supporto in prossimità del crinale appenninico. Tre anni dopo, nel 752, Anselmo fondava un altro monastero a Nonantola, che divenne il nodo del nuovo complesso viario e la strada che collegava i due monasteri - la Via Romea Nonantolana - assunse importanza strategica di tutto rilievo, permettendo il collegamento, attraverso i passi della Calanca o della Croce Arcana, con i ducati longobardi di Tuscia, Spoleto e Benevento. La strada fu quindi percorsa da milizie, corti reali, viandanti, pellegrini che si recavano a Roma. Al decadere di Nonantola e all'affermarsi delle potenze autonome e rivali di Modena e Bologna,

buona parte del tracciato longobardo divenne la “Mutina Pistoria”, strada citata in un trattato siglato nel 1225 tra il Comune di Modena e quello di Pistoia e utilizzata per tutta l’epoca feudale.

La Provincia di Modena (di seguito denominata Provincia), alla fine degli anni '90, nell'ambito del Progetto “I Sentieri della Luce”, individuò la Via Romea Nonantolana (di seguito denominata Via) tra gli itinerari di maggiore interesse storico - culturale e turistico di lunga percorrenza presenti nel territorio modenese e provvide alla tabellazione e alla realizzazione di materiale informativo.

In seguito la Via fu oggetto di altre opere di manutenzione e promozione fino ai recenti interventi realizzati dall'Unione Terre di Castelli e dal Gal Antico Frignano e Appennino reggiano.

Attualmente la Via è composta da due direttrici: il percorso occidentale, che si sviluppa lungo la sponda sinistra del fiume Panaro, e il percorso orientale, che ne percorre, invece, la sponda destra. Entrambi i tracciati partono da Nonantola e si ricongiungono a Fanano, per poi proseguire verso il crinale appenninico e valicarlo al passo di Croce Arcana o al Passo della Calanca seguendo una variante escursionistica.

Inoltre, buona parte della Via è stata individuata e promossa dall'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, quale segmento modenese dell'itinerario di pellegrinaggio “Romea Strata”, che collega l'Europa orientale a Roma.

Sul territorio interessato dalla Via agisce inoltre l’Associazione Via Romea Nonantolana, che negli anni ha collaborato con i Comuni interessati nel monitoraggio del percorso, nella sua segnalazione, nella sua promozione.

In occasione dell'anno giubilare della Misericordia la Regione Emilia Romagna ha individuato e promosso, con apposita “Cartoguida delle Antiche Vie dei Pellegrini”, con 10 itinerari di valenza regionale, tra i quali è presente anche la Via Romea Nonantolana oggetto della presente convenzione. Al fine di offrire maggiore ospitalità e servizi ai turisti che amano viaggiare a piedi, la Regione ha avviato anche un tavolo di lavoro con la Commissione Regionale per il Turismo, Sport, Tempo Libero e Pellegrinaggi della CEER e la Conferenza Episcopale Emilia Romagna.

Per gli anni 2017 – 2019, al fine di garantirne nel tempo la piena fruibilità e la valorizzazione, gli Enti, i Comuni modenesi, territorialmente interessati dal tracciato e la Provincia, hanno approvato una convenzione per la manutenzione e la promozione coordinata della via Romea Nonantolana”;

Visto tutto quanto premesso,

gli Enti convengono quanto segue

Art. 1 - Oggetto e Finalità

La presente Convenzione ha come oggetto la gestione coordinata della Via Romea Nonantolana, come individuata nella planimetria allegata e parte integrante della presente convenzione, al fine di assicurarne la manutenzione e la promozione in forma unitaria.

Art. 2 – Ente capofila

Al fine di assicurare il raggiungimento delle finalità di cui all'art.1 si individua quale ente capofila il Comune di Nonantola.

Art. 3 – Impegni reciproci

1. Il Comune di Nonantola, in qualità di ente capofila, si impegna, anche attraverso l'individuazione e l'incarico ad uno o più Soggetti con idonea capacità, a:

- a) effettuare il monitoraggio annuale della Via, segnalando i Comuni e alla Provincia eventuali interventi di manutenzione da effettuare sulla infrastruttura per garantirne la percorribilità, anche in collaborazione con l'Associazione Via Romea Nonantolana, che si rende disponibile a ciò, e gli altri soggetti associativi interessati. Limitatamente alla manutenzione ordinaria della segnaletica verticale, si impegna anche all'acquisto, mediante le forme che andrà ad individuare, del materiale di sostituzione che sarà poi consegnato agli enti e alle associazioni che provvederanno al montaggio;
- b) effettuare l'aggiornamento e la gestione del sito internet, quando venga istituito, o a richiedere aggiornamento delle pagine internet e dei social media relativi alla Via, ai soggetti gestori;
- c) ricercare risorse pubbliche e private per progetti di manutenzione e di valorizzazione della Via;
- d) valorizzare la Via, in collaborazione con gli altri enti e con le associazioni, attraverso la promozione e la realizzazione di iniziative e attività, compatibilmente con la disponibilità di risorse;
- e) di destinare annualmente, come gli altri enti, la somma di € 500,00 di risorse proprie alla

gestione della Via a copertura dei costi interni di gestione della convenzione;

- f) costituire appositi capitoli di bilancio rispettivamente di entrata, nel quale confluiranno le quote versate dagli enti, e di uscita, dedicati alla Via;
- g) convocare i rappresentanti degli enti aderenti per predisporre il programma annuale delle attività da sottoporre alla approvazione degli organi competenti, entro il mese di marzo di ogni anno;
- h) predisporre la rendicontazione annuale delle attività svolte e delle spese sostenute;
- i) realizzare gli interventi di manutenzione di propria competenza territoriale, al fine di garantire la percorribilità della Via;
- l) tenere i rapporti con i Comuni e le associazioni territorialmente interessati dal naturale proseguimento della Via a sud per giungere a Pistoia e a nord fino al Po;
- m) tenere i rapporti e le relazioni, anche per conto degli enti sottoscrittori della convenzione, con gli uffici regionali referenti della promozione delle Vie di Pellegrinaggio dell'Emilia Romagna, con il soggetto gestore della "Romea Strata" e con altri enti e associazioni interessati al tema delle vie storiche e di pellegrinaggio.

2. La Provincia di Modena si impegna a:

- a) realizzare gli interventi di manutenzione di propria competenza al fine di garantire la percorribilità della Via;
- b) ricercare risorse pubbliche e private per progetti di valorizzazione della Via;
- c) collaborare con il Comune di Nonantola, per la promozione coordinata della Via e per la pubblicizzazione di cui al punto b) del comma 1, anche fornendo dati e informazioni;
- d) collaborare e coadiuvare il Comune capofila nel monitoraggio dell'andamento delle attività della presente Convenzione;
- e) individuare il referente unico dell'ente per tutti gli aspetti relativi alla presente Convenzione e comunicarlo formalmente all'ente capofila;
- f) versare annualmente, entro il mese di aprile, al Comune di Nonantola, la quota parte di € 500,00, finalizzata alla realizzazione delle attività di cui al comma 1;

3. Gli altri Enti aderenti alla Convenzione si impegnano a:

- a) versare annualmente, entro il mese di aprile, al Comune di Nonantola, la quota parte di € 500,00, finalizzata alla realizzazione delle attività di cui al comma 1;
- b) realizzare gli interventi di manutenzione di propria competenza territoriale al fine di garantire la percorribilità della Via;
- c) collaborare con il Comune di Nonantola e con gli altri Soggetti eventualmente da lui incaricati,

per la promozione coordinata della Via e le attività del comma 1, anche fornendo dati e informazioni;

d) ricercare risorse pubbliche e private per progetti di valorizzazione della Via;

e) individuare il referente unico dell'ente a cui rapportarsi, per tutti gli aspetti relativi alla presente Convenzione e comunicarlo formalmente all'ente capofila.

4. Ogni singolo ente rimane competente, relativamente al tratto di Via che lo riguarda e per quanto di propria competenza, in merito ad eventuali procedimenti e rilascio di autorizzazioni per lavori, opere, per i contatti con i gestori dei servizi funzionanti sulla strada (gestori di pubblica illuminazione, impianti semaforici, gas, trasporti pubblici ecc.) e di ogni altro provvedimento amministrativo teso a disciplinare la circolazione stradale, a garantirne la sicurezza ai fini della pubblica incolumità.

Art. 4 – Durata

La presente Convenzione è valida fino al 31/12/2025 ed è prorogabile per ragioni tecniche o rinnovabile, a seguito di provvedimento scritto, approvato da parte degli Organi competenti.

Art. 5 - Nuove adesioni

Per tutelare la promozione e valorizzazione della Via Romea Nonantolana, si dà la possibilità ad altri Enti/Soggetti di aderire successivamente alla gestione associata, con specifica richiesta scritta del legale rappresentante al Comune capofila, il quale la trasmetterà agli altri Enti associati per un avvallo preventivo. Le nuove adesioni dovranno essere formalizzate mediante l'adozione di deliberazioni dei rispettivi Organi competenti e saranno disciplinate da apposite convenzioni approvate da ciascun Ente già associato e avranno durata pari a quella residua della convenzione originaria. I nuovi Soggetti aderenti, nelle more della approvazione della convenzione da parte degli Organi deputati, godrà dei servizi previsti dalla convenzione originaria, purchè lo schema di convenzione sia stato approvato almeno dal Comune capofila.

Art. 6 – Registrazione

Il presente atto sarà sottoposto a registrazione solo in caso d'uso.

Art. 7 – Recesso

Ciascuna delle parti potrà recedere dalla presente convenzione, previa comunicazione nelle forme di

legge, entro il 31 gennaio di ciascun anno di validità, fermo restando la conclusione delle attività e dei progetti già convenuti e/o già finanziati.

Art. 8 – Rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente Convenzione, si applicano le norme vigenti nelle materie specifiche.

Letto, approvato e sottoscritto